

Portogruaro

Fossalta Frases razzista: nessuna sanzione dal giudice sportivo

FOSSALTA - Nessuna sanzione del giudice sportivo per il presunto episodio di razzismo durante la partita Fossaltese-Gregorense di calcio giovanile di domenica scorsa. L'arbitro non ha riportato nulla sul suo referto e per quanto riguarda i tafferugli avvenuti sugli spalti deve averli ritenuti non inficianti la regolarità della gara.

«Non siamo arrabbiati per la mancata sanzione - spiega il presidente della Fossaltese, Ciro Astarita - immaginavamo che l'arbitro non avesse sentito l'epiteto. Resta l'imbrattamento dei muri. Non cerchiamo una "punizione" fine a se stessa, ma vorremmo che i ragazzi che l'hanno eseguito capissero che hanno sbagliato».

«Siamo soddisfatti della decisione del giudice sportivo - commenta Alberto Di Noi, dg della Gregorense - perché a noi la frase non risulta. Tuttavia abbiamo avviato un'indagine interna per capire se qualcuno dei nostri ragazzi l'abbia effettivamente pronunciata; nel caso prenderemo provvedimenti. Così come abbiamo fatto verso coloro che hanno sporcato lo spogliatoio veneziano. I responsabili e le loro famiglie pagheranno i danni. Anzi non escludiamo che vadano a pulire gli stessi che hanno lasciato le impronte di fango».

(M.C.)



TRAGEDIA La Lancia Y di padre e figlio sopra il guard-rail in A13

ANNONE VENETO Il 18 dicembre il bimbo morì sbalzato dalla vettura condotta dal genitore

Il papà di Tommy non aveva bevuto

Fabio Candiotta, indagato per omicidio stradale, non aveva assunto sostanze

Marco Aldighieri

PADOVA



MORTO A 10 ANNI
Tommaso
Candiotta con
il padre Fabio.

Fabio Candiotta, il papà di Tommaso, il bimbo di Annone Veneto morto in A13, nel Padovano, domenica 18 dicembre, mentre era al volante della Lancia Y non era sotto l'effetto né di alcol, né di droghe. È quanto emerso dalle analisi del sangue effettuate sul 37enne, residente da qualche tempo a Pravidomini (Pn), ma pure originario di Annone, indagato per omicidio stradale.

Quel pomeriggio l'utilitaria torinese stava viaggiando in direzione Padova quando, per cause ancora da accertare, tamponò, in territorio di Due Carrare, una "Polo" che la precedeva, guidata

da M.R., 39 anni, di Solesino. La Lancia a seguito dell'impatto compì una serie di piroette e si schiantò sul guardrail in cemento. Durante i paurosi testa-coda il piccolo Tommaso, 10 anni - che da una prima ricostruzione del sinistro non era assicurato alla cintura - fu catapultato fuori dal mezzo e piombò sull'asfalto, morendo sul colpo. Ai primi soccorritori si presentò una scena straziante: il padre, sotto choc, abbracciava il corpo martoriato del figlio e urlava. Accorsero pattuglie della Polizia, ambulanze del Suem e vigili del fuoco. Il papà di Tommaso e la sua amica, insieme al guidatore della "Polo", furono portati al Pronto soccorso di Padova. Il più grave risultò Fabio

Candiotta, con un serio trauma alla fronte e completamente fuori di sé. Ferite lievi invece per l'amica 31enne E.F., residente a Pramaggiore, e per il 39enne di Solesino. La Lancia Y è intestata al padre di E.F.

Il piccolo Tommaso abitava con la mamma Annalisa Antonini e la sorella Dajana ad Annone Veneto. Ai funerali, il 23 dicembre, ha partecipato praticamente tutto il paese. In prima fila i compagni della 5.B della elementare "Rampulla", della locale squadra di calcio dei Giovanissimi e della parrocchia che hanno promesso: «I tanti ricordi che ci hai lasciato ti faranno sempre vivere accanto noi».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Esposto dei familiari di un 86enne: il giudice ordina l'autopsia

Anziano muore in ospedale, 12 indagati

PORTOGRUARO - Dimesso dall'ospedale, lo riportano in reparto e muore dopo 4 giorni. I familiari si rivolgono al giudice.

L'esame autoptico sulla salma di Renzo Luigi Favero è stato fissato per domani, 27 gennaio, alle 15, presso l'Ospedale di Portogruaro. A disporlo il pubblico ministero Pier Umberto Vallerin, titolare del fascicolo aperto a seguito del decesso, lo scorso 14 gennaio, del maresciallo a riposo 86enne. Al momento sono indagati 12 tra medici e paramedici: ipotesi omicidio colposo. A richiedere l'autopsia sono stati i congiunti dell'anziano o i propri legali, l'avvocato Ilaria Giraldo per la moglie, Assunta Samà, e l'avvocato Gianluca Liut per i figli Maria Caterina e Gianfranco.

Questi il pomeriggio stesso del decesso avevano presentato ai Carabinieri di

Portogruaro un esposto volendo conoscere le reali cause della morte del loro caro. L'uomo, dimesso dal nosocomio il 10 gennaio scorso, non avrebbe ricevuto secondo la famiglia una terapia adeguata durante i primi due giorni: in particolare non gli sarebbero stati somministrati farmaci prescritti. Dopo il tempestivo intervento dei sanitari del 118, la notte del 9 gennaio, Favero era stato trasferito in corsia a Portogruaro. «La mattina del 10 era stato dimesso con una lieve febbre - ribadiscono i familiari - a casa eravamo tutti febbricitanti e quando è arrivata l'ambulanza abbiamo fatto presente che non potevamo prenderci cura di Renzo». Quindi l'ottuagenario è stato posto in Astanteria e poi portato in Medicina. Ma nel pomeriggio del 14, per complicanze soprag-

giunte, il paziente è deceduto. «Al fine di accertare eventuali profili di responsabilità per la morte del maresciallo Favero - spiegano i legali - abbiamo depositato in Procura un'istanza urgente di sequestro delle cartelle cliniche sia del ricovero presso il Pronto soccorso tra il 9 e il 10 gennaio, che del ricovero in Medicina tra il 10 e il 14. Chiediamo che sia valutato il comportamento del personale medico e infermieristico, con l'ipotesi di omicidio colposo». Nell'istanza presentata, gli avvocati Liut e Giraldo avevano richiesto un esame sulla salma La Procura ha come detto indagato 12 persone e nominato quale consulente tecnico il dott. Carlo Moreschi. I familiari si sono riservati la nomina di un loro perito.

Marco Corazza

© riproduzione riservata

inbreve

CAORLE

Incontro sulla Shoah

Il Comune di Caorle, in collaborazione con il Comprensivo "Andrea Palladio", ha organizzato due incontri per ricordare il dramma della Shoah e le vittime delle foibe. Primo appuntamento oggi, alle 16.15: interverrà Tristano Matta dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. (r.cop.)

ANNONE VENETO

"Sterminio in Europa"

S'intitola "Sterminio in Europa" la mostra allestita al Centro civico di Annone in occasione del Giorno della memoria e del ricordo. Organizzata da Comune, l'Anpi e Associazione combattenti sarà inaugurata domani, sabato, alle 10.30. (M.Mar.)